



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IC MANGONE - GRIMALDI

CSIC851003

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC MANGONE - GRIMALDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 26 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 34 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 51 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ART. 1, COMMA 14 DELLA LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

APPROVATO PER IL NUOVO TRIENNIO 25-28 dal Collegio dei Docenti n.4 con delibera n. 6 nella seduta del 27 novembre 24, sulla scorta dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico prot. 10285 del 13.11.24, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti

sul territorio;

APPROVATO dal Consiglio di Istituto con delibera 10 relativa alla riunione del 26 novembre 24

TENUTO CONTO del RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE);

TENUTO CONTO del P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO);

VISTI

- il D.lgs. n. 297/94, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- il D.P.R. n. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. n. 89/09, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4., del D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/09";
- l'art. 25, cc. 1, 2, 3, D.lgs. n. 165/01, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- la L. 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e relative previsioni in riferimento all'elaborazione ed approvazione del PTOF triennale e relativi contenuti;
- il D.lgs. n. 62/2017, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel



- primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, cc. 180 e 181, lett. i), della L. n. 107/2015”;
- il D.lgs. n. 65/2017, recante “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”;
 - il D.lgs. n. 66/2017, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, cc. 180 e 181, lett. c), della L. n. 107/2015”;
 - il “Piano per l'Educazione alla Sostenibilità” del MIUR del 28 luglio 2017, che recepisce gli Obiettivi dell'Agenda 2030;
 - i DD.MM. nn. 741 e 742 del 03/10/2017 applicativi del D.lgs. n. 62/2017 in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nel primo ciclo di istruzione e relativa Nota MIUR informativa prot. n. 1865 del 10/10/2017;
 - la nuova Raccomandazione europea del 2018 sulle competenze chiave di cittadinanza;
 - il C.C.N.L. Comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19/04/2018, nel testo coordinato col C.C.N.L. Scuola 2006-2009;
 - il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”;
 - la Nota M.I. n. 11600 del 03/09/2020, recante “Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali”;
 - il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022, recante “Nuove Linee guida per l’Orientamento scolastico”;
 - il D.M. n. 184 del 15 settembre 2023, recante “Adozione delle Linee guida per le discipline STEM”;
 - la Nota MIM prot. n. AOODGOSV/31023 del 25/09/2023 recante “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
 - indicazioni operative per l’aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/24”
 - la Nota Prot. n. AOODPIT/5274 del 11/07/2024, recante “Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024/25”;
 - il D.M. n. 183 del 07/09/2024, recante “Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”;
- in considerazione
- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art. 1, c. 4, D.P.R.



- n. 89/09, secondo i criteri indicati dal D.M. n. 254/12);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- dell'Atto dirigenziale di Indirizzo al Collegio dei Docenti per la predisposizione del P.T.O.F. Triennio di riferimento 2022/25
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione Triennio 2022/25;
- dei PON Scuola 2014-2020 · Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica (DD.MM. nn. 170/2022 e 19/2024); · Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi; ·
- degli interventi economico-sociali in termini di Ripresa e Resilienza di cui al PNNR – FSE PON e quelli Regionali e Locali, che hanno determinato l'integrazione della progettazione formativa dell'Istituto, in particolare: Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi · – D.M. n. 176 del 30/08/2023 c.d. "Agenda SUD" – Azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo";
- – "Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche" (D.M. n. 65/2023);
- Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico (D.M. n. 66/2023);

TRIENNIO 2025-2026, 2026-2027, 2027-2028



“Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli;

una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami”

(K.Popper, La ricerca non ha fine)

**Analisi del contesto e dei bisogni del territorio in
relazioni alle variabili esaminate**



Il PTOF 25-28 è finalizzato a sostenere l'impegno prioritario dell'istituzione scolastica nel territorio che è quello di garantire il raggiungimento del successo formativo ad ogni alunno ed a ogni alunna al fine di realizzare quanto enunciato nell'art. 3 della Costituzione: **"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"**.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa configura NEL CONTESTO IN CUI OPERA un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione.

Il Collegio docenti agisce, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

E' ben accolta l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

INDICAZIONE DEL DS

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale.
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM.
- L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali. • L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024.
- La programmazione e la progettazione dell'istituto devono prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni nel loro contesto, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo



studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione deve essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà, talora accentuate dalla pregressa emergenza epidemiologica, e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Si dovrà tenere conto delle sottoelencate macroaree:

- **INCLUSIONE, ORIENTAMENTO, INTERCULTURA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
- **EDUCAZIONE CIVICA, LEGALITA', CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**
- **INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIDATTICA DIGITALE E STEM**
- **LINGUE STRANIERE**
- **PROMOZIONE DELLA CREATIVITA' E DELL'ESPRESSIONE ARTISTICA E CULTURALE, ANCHE IN RELAZIONE ALLE PECULIARITA' DEL TERRITORIO**
- **SPORT, EDUCAZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA.**

Il PTOF permetterà alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte nel proprio contesto

1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo esterno;
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico;
5. prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli



alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;

6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";

7. implementare e aggiornare il curricolo verticale di istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto; 8. aggiornare il curricolo verticale di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida;

9. promuovere la cultura della valutazione, formativa e non sommativa, intesa dunque come un momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola sia per i docenti, che in essa operano sia, soprattutto, per gli studenti, favorendo altresì in essi lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;

10. ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l'istituto, coerente, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola, - il personale interno qualificato.



Fondamenti della didattica costruttivista



In particolare è necessario:

prevedere progetti che implementino le competenze alfabetico-funzionali;

prevedere progetti che implementino lo studio delle discipline STEM;

prevedere percorsi progettuali che implementino lo studio delle LINGUE STRANIERE;

prevedere progetti che implementino l'espressione artistico-espressiva-musicale- culturale , la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche;

11. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso lo sviluppo di azioni didattiche e di aggiornamento; promuovere la diffusione di una cultura della valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio,



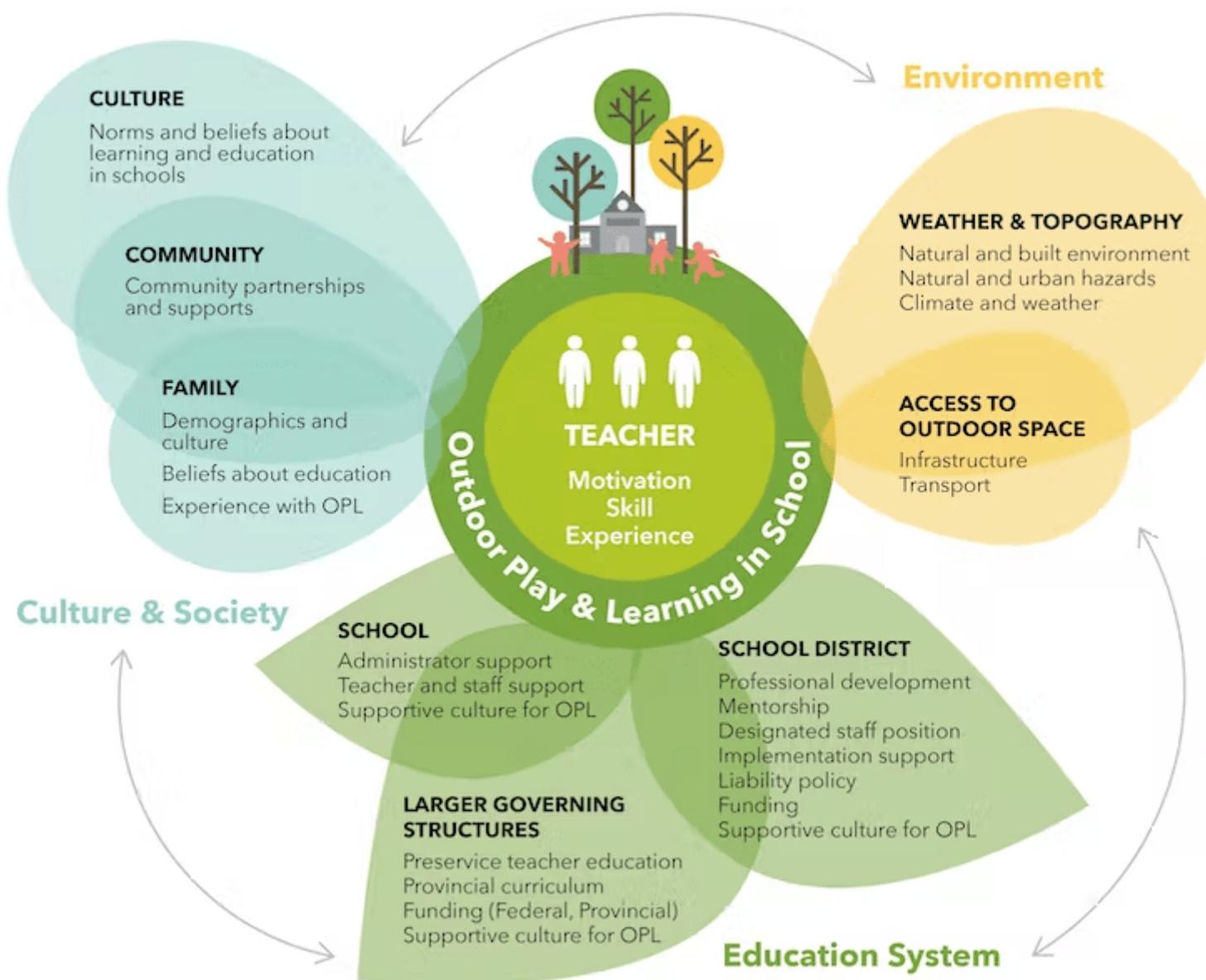
valutazione orientativa e formativa;

12. promuovere la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;

13. promuovere la condivisione/scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto; promuovere il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano; promuovere l'attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;

14. prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;

15. Favorire occasioni di outdoor education, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati.



16. Promuovere partenariati con altre scuole, con Enti, Musei, Università ed altre istituzioni/associazioni operanti nel settore istruzione/formazione;

17. Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi alle associazioni.



Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado prevede:

- il potenziamento delle competenze in lingua madre, nelle lingue straniere e nelle discipline matematico scientifiche;
- percorsi di orientamento intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli;
- il potenziamento di attività artistico-espressive (arte, cinema, teatro, musica);
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali; il potenziamento dello studio delle discipline STEM;
- l'aggiornamento del curriculum verticale di istituto di Educazione Civica;
- l'inserimento del Curriculum Digitale .



Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace. La programmazione didattica di tutto l'istituto dovrà prevedere: percorsi di recupero in itinere ed extracurricolari, attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti, piani personalizzati per studenti con DSA e altri disagi o fragilità, criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa, programmazione di attività extracurricolari ed extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe/sezione.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale (repository di istituto).

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato, attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni. Sarà importante:

- 1) BASARSI sul curricolo d'istituto, in un'ottica verticale, che tenga in considerazione le innovazioni metodologiche didattiche, le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica e che promuova apprendimenti significativi e la costruzione di competenze;
- 2) aggiornare le prove di valutazione di istituto, calibrandole per gli alunni in situazione di disabilità; curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove parallele e griglie di osservazione/valutazione, sia disciplinari sia di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per sez./classi parallele;
- 3) perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati. Relativamente all'area progettuale, i progetti presenti nel PTOF e quelli autorizzati (ad es., PNRR, Piano estate, D.M.19), unitamente ai progetti in fase di attuazione (DM 65/2023 per le discipline STEM ed altri) dovranno essere attuati tenendo conto delle priorità del RAV, finalizzandoli, quindi, al raggiungimento degli obiettivi più utili ai nostri discenti.



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inoltre:

1) contiene il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM, anche online e/o a distanza, potenziando il sistema di formazione a cascata;

2) contiene il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

ALL'INTERNO DEI VARI PLESSI E DEL TERRITORIO CHE LI CIRCONDA , SARANNO ADOTTATI stili di relazione e di lavoro improntati a:

1) professionalità;

2) fattiva e propositiva collaborazione;

3) coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;

4) disposizione alla ricerca-azione;

5) apertura all'innovazione e al cambiamento. Quanto alla comunicazione, particolare attenzione dovrà essere prestata alle corrette procedure comunicative, all'esterno ed all'interno della comunità educante; la comunicazione può essere definita come un processo necessario a produrre partecipazione alle scelte e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna, dunque, essere anche, consapevolmente, comunità comunicante.

La politica gestionale-organizzativa e la VISION dell'istituto continueranno ad essere quelle di coinvolgere il più possibile le varie componenti della comunità, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità, circolazione dell'informazione e dei risultati raggiunti (leadership diffusa).

indispensabile INQUADRARE le scelte educative, formative e didattiche nell'ambito degli obiettivi Nazionali, Regionali e agli obiettivi individuati dalla scuola.



OBIETTIVI NAZIONALI: 1. Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa.

2. Assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.

3. Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.

4. Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

OBIETTIVI REGIONALI: 1) Ridurre il fenomeno del cheating;

2) promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare;

3) rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

La VISION dell'Istituto comprensivo Mangone Grimaldi è quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio

La MISSION è quella di garantire il successo formativo ad ogni singolo alunno ed a ogni singola alunna. In sintesi, quindi, l'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi si propone di erogare un'offerta formativa che ha come focus la centralità dell'alunno e che si esplica attraverso progetti mirati e percorsi formativi specifici adattati agli studenti attraverso strategie di intervento individualizzate

Priorità – Traguardi – Processi Al fine di concretizzare la Mission e la Vision della nostra scuola, è essenziale individuare ambiti di intervento, priorità e traguardi.

Ambiti di intervento Il processo di autovalutazione e di analisi de conducono ad individuare tre ambiti di intervento:

1) Dalle conoscenze alle competenze. 2) Orientamento e progetto di vita. 3) Cittadinanza attiva e legalità.

Priorità e traguardi: La società odierna richiede individui competenti, dotati di senso critico, capaci di orientarsi nella complessità del reale elaborando specifiche strategie Per consentire a ciascuno di sviluppare talenti e potenzialità per realizzare il proprio progetto di vita, è necessario sviluppare le competenze chiave europee in particolare la competenza alfabetica funzionale, consegnare a ciascuno "gli strumenti" per orientarsi ed essere in grado di esercitare, con consapevolezza, la cittadinanza attiva. I traguardi e le priorità individuate nel RAV presidiano le aree di intervento sopra elencate.

Migliorare i risultati scolastici raggiunti dagli alunni innalzando i livelli di competenza acquisiti in italiano, lingue straniere, matematica

Ridurre in maniera significativa, almeno del 10%, la percentuale degli alunni collocati in fascia bassa

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate



Eliminare il divario, negli esiti delle prove standardizzate, in relazione ai risultati delle scuole con ESCS simile
Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate
Rendere più omogenei i risultati, nelle prove standardizzate, tra le classi parallele dei diversi plessi scolastici.



La pianificazione strategica, finalizzata alla piena attuazione ed al pieno esercizio dell'autonomia scolastica, costituisce un elemento di forte innovazione e uno stimolo per l'intero sistema. Il Piano, elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo, si configura come il documento che esplicita, pianifica e declina il PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA. Coerentemente con quanto disposto dalla L.107, il Piano conferma la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento in quanto è stato elaborato sulla base delle necessità emerse dal RAV (Rapporto di autovalutazione), documento in cui sono stati individuate le priorità in termini di esiti, concretizzate in traguardi da raggiungere grazie agli obiettivi di processo. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è, dunque, il documento programmatico e informativo più importante di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinario che negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni, vista la funzione del documento quale principale strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia e di presentazione dell'offerta formativa.



La scuola pianifica, conseguentemente all'autovalutazione, i percorsi e le azioni per raggiungere i traguardi prefissati nel Piano di Miglioramento, che, da norma, deve essere parte integrante del PTOF.

Occorre proporre azioni che riorientino verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione verticale di:

– **metodologie didattiche attive** (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

– **modalità di apprendimento attivo** attraverso una **didattica laboratoriale, orientativa, inclusiva**, che si fondi sulla ricerca, esplorazione e scoperta dell'alunno, sul **problem solving, peer to peer**;

– **situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Nell'elaborazione dei percorsi formativi poniamo attenzione alla contemporaneità. **Leggere il presente richiede una riorganizzazione del lavoro didattico che permetta agli studenti non solo di conoscere la realtà che li circonda, ma, soprattutto, di comprenderne e interpretarne la complessità, possedendo gli strumenti necessari per compiere analisi significative.**

Lo stile del nostro Istituto si distingue per l'attenzione riservata alla relazione pedagogica, che non solo risponde alle esigenze formative nuove, ma sa anche cogliere i bisogni speciali delle alunne e degli alunni più fragili. L'attenzione all'identità di genere e alle differenze ci porta ad adottare pratiche didattiche adeguate per orientare e curvare i saperi verso le differenze: una prassi condivisa, oltre che un valore da perseguire. L'attenzione all'acquisizione di una dimensione culturale europea e mondiale è, inoltre, imposta dal bisogno di uscire da una dimensione periferica. Questo significa orientarsi e orientare alla lettura delle grandi sfide del presente. Significa educare alla consapevolezza della propria identità, aprendosi a una dimensione più ampia, in cui accogliere il nuovo e il diverso come opportunità di arricchimento. una realtà, i cui confini sono sempre più dilatati nell'immenso panorama della globalizzazione.

Definire il contesto nel quale l'istituto è inserito non significa più solamente guardare al nostro territorio; fenomeni sociologici quali la globalizzazione, la mobilità, la società dell'informazione non



possono più essere ignorati. I tempi che viviamo sono caratterizzati da un grado sempre più cospicuo di complessità, precarietà, fluidità. La crescente specializzazione dei saperi impone, altresì, un rinnovato interesse nei confronti della cultura umanistica, di quella *humanitas* che da sempre consiste nella valorizzazione del processo formativo e nella via verso l'eccellenza e la metacognizione.

La velocità e la complessità del cambiamento impongono un ritorno ai saperi fondativi, che rendano l'individuo capace di affrontare autonomamente, in maniera consapevole, critica e olistica, ogni sfida del presente, ma soprattutto del futuro.

In questo contesto alcune discipline e ambiti disciplinari- lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura straniera, scienza e tecnologia, storia e geografia, arte, musica - tornano in campo e riaffermano il loro ruolo di discipline guida nella strutturazione dell'individuo, nella creazione di un sapere profondo, complesso e critico, nella definizione di un metodo di studio rigoroso e sfidante, così come infine nella formazione di una forma mentis aperta al cambiamento, pronta al mutamento del punto di vista, abituata all'esercizio dell'avvicinamento al diverso e alla comprensione di ciò che è altro e lontano nel tempo e nello spazio.



Popolazione scolastica



Opportunità:

L'I.C.Mangone Grimaldi è nato dalla fusione dell'I.C.Mangone con l'I.C.Grimaldi in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica. L'Istituto comprende ben 26 punti di erogazione del servizio scolastico, raggruppati in 12 plessi, ubicati in 9 Comuni diversi. Tale complessità, pur di difficile gestione, rappresenta un ineludibile punto di forza in quanto la creazione di un unico IC, in cui confluiscono le scuole dei piccoli paesi del Savuto, si è rivelata una strategia vincente in quanto ha consentito di creare una scuola, con una specifica identità, capace di intercettare le esigenze formative e i bisogni dell'utenza. L'ottimizzazione delle risorse umane ha dato la possibilità alla scuola di diversificare l'offerta formativa, di offrire agli alunni che frequentano i plessi più piccoli e più lontani da Piano Lago (sede centrale) grandi opportunità educative (PON, Campi scuola, Lezioni di strumento musicale, progetti di recupero degli apprendimenti e di inclusione).Il nostro istituto si configura come una realtà scolastica radicata nel territorio con una Vision che è proprio quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per i giovani del territorio e delle loro famiglie. La complessità, quindi, non costituisce un vincolo ma una risorsa in quanto consente la fruizione delle opportunità del territorio e dalle associazioni che vi operano e che la scuola intercetta per arricchire l' o.f.

Vincoli:

Le criticità ed i vincoli si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto in molte famiglie.
- 2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici.
- 3) Le numerose situazioni di disagio e/o grave svantaggio economico determinate dalla crisi economica degli ultimi anni che ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio e che si sono amplificate in seguito al lungo periodo di emergenza epidemiologica
- 4) La presenza di numerosi alunni stranieri molti dei quali di prima immigrazione.La mancanza di mediatori linguistici determina numerose problematiche, soprattutto nelle pluriclassi.
- 5) I lunghi periodi di didattica a distanza che hanno fortemente penalizzato gli alunni provenienti da famiglie in situazione di svantaggio socioeconomico e culturale. La scuola ha provveduto a fornire i devices ma la mancanza di supporto e motivazione hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale dato si evidenzia con chiarezza dall'analisi delle prove INVALSI
- 6) Le marcate differenze, sia socioculturali che economiche, che si registrano tra le famiglie degli alunni che vivono nei paesi più vicini al centro e quelle che abitano nei piccoli centri distanti dal capoluogo. Tali differenze si evidenziano con chiarezza dalla lettura degli esiti delle prove INVALSI.

Territorio e capitale sociale



Opportunità:

La scuola opera in un territorio eterogeneo sia dal punto di vista sociale che culturale ed economico. Piano Lago, sede centrale, è un paese posizionato nelle vicinanze dello svincolo autostradale, ed è sede di area industriale. Nella zona sono presenti moltissime attività commerciali, supermercati e quartieri residenziali. Piano Lago, quindi, gode di un'ottima posizione in quanto ben collegato con il capoluogo di provincia, che dista appena 12 KM, e si configura come una periferia di Cosenza. Sul territorio operano molte associazioni a carattere culturale ed aggregativo. Sono presenti strutture per attività sportive e culturali, palestre, scuole di danza e canto. Un territorio, quindi, che offre molteplici opportunità che la scuola intercetta per ampliare l'offerta formativa. Al fine di garantire occasioni di crescita agli alunni che vivono nei paesi più distanti dal centro, il nostro istituto collabora attivamente con le molteplici associazioni a carattere culturale che operano sul territorio. Progetti di ampliamento dell'O.F, accordi di reti e convenzioni costituiscono lo strumento per ottimizzare l'utilizzo delle opportunità offerte dal territorio al fine di intercettare e sfruttare ogni potenzialità per costruire un progetto formativo completo ed articolato. La costituzione di un grande istituto è un ineludibile punto di forza a vantaggio delle classi di alunni che operano in contesti meno stimolanti. Le amministrazioni locali offrono il servizio scuolabus e la mensa

Vincoli:

Il territorio in cui opera il nostro grande Istituto è estremamente eterogeneo. Da una parte abbiamo paesi che si configurano come periferie del capoluogo di provincia, dall'altra piccoli centri piuttosto isolati che, nel corso degli anni, hanno subito un rilevante spopolamento. E' proprio in questi comuni che vive la maggior parte di famiglie in situazione di svantaggio socio economico e culturale e, considerato il numero esiguo di alunni, sono presenti molte pluriclassi. Pertanto il nostro istituto presenta situazioni antinomiche rispecchiate perfettamente dagli esiti delle prove INVALSI. Per ridurre il GAP si tende a fornire agli studenti che frequentano le classi contestualizzate nei dei piccoli centri il maggior numero di opportunità formative anche in orario extrascolastico. Le scuole restano aperte in orario pomeridiano per proporre ed attuare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che interessano l'area relativa al recupero degli apprendimenti ma anche l'area della relazionalità. La scuola, per "raggiungere" tutti i genitori, promuove attività convegnistiche su temi di attualità ed interesse comune (progetto PTOF " Report, uno sguardo sul mondo") La finalità è quella di ridurre le differenze nell'acquisizione degli apprendimenti che si registrano tra le classi dei diversi plessi e di coinvolgere i genitori, molto spesso poco partecipativi e disinteressati, alla vita scolastica e alla realizzazione del progetto formativo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le scuole dell'I.C.MANGONE GRIMALDI sono dotate di laboratori multimediali e di LIM acquistati con



finanziamenti provenienti da Progetti PON FESR- POR. Il plesso centrale ospita gli Uffici di Segreteria e Dirigenza e un elevato numero di classi (circa 300 alunni di primaria e secondaria di 1° grado) allocate tutte nello stesso edificio in seguito alla chiusura, per motivi di sicurezza, di un altro edificio scolastico presente in zona. Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili, le aule sono confortevoli e ben riscaldate nei mesi invernali. Anche se non tutti i plessi sono dotati di spazi ampi in cui tenere assemblee e manifestazioni, sono presenti sul territorio sale e auditorium di proprietà degli Enti Locali che la scuola può utilizzare senza limitazioni. La qualità della struttura edilizia è generalmente buona, anche per le ristrutturazioni effettuate. Per quasi tutti gli edifici scolastici sono state rilasciate dalle autorità competenti le certificazioni previste dalla normativa vigente. Alcuni edifici sono dotati di ampi cortili e/o giardino, porte antipatico, rampe o ascensori (1 plesso) per il superamento delle barriere architettoniche. Tutti gli ordini di scuola utilizzano il registro elettronico

Vincoli:

L'istituzione scolastica non usufruisce di importanti finanziamenti da parte dell'Ente Locale (se non per il servizio scuolabus e mensa in parte a carico delle famiglie) che non contribuiscono al sostegno economico della scuola e finanziano solo i viaggi di istruzione e le visite guidate fuori dal territorio dell'Istituto per i propri figli. Sarebbe opportuno, considerata la presenza di attività produttive e di piccole industrie sul territorio, individuare sponsor e intensificare le collaborazioni. Alcuni edifici scolastici sono in fase di ristrutturazione e le classi sono allocate temporaneamente in strutture non sempre comode e spaziose. La presenza di un elevato numero di classi nel plesso centrale non consente la fruizione di spazi per le lezioni di strumento musicale (che vengono effettuate nelle aule in orario pomeridiano) e di un auditorium per le assemblee e le manifestazioni. Sono presenti solo biblioteche di piccole dimensioni, 1 auditorium e tre soli plessi scolastici sono dotati di palestra. La scuola sta realizzando una rete wifi efficiente, non ancora efficace e attiva però in tutti i Comuni, interconnettendo tutti i plessi di cui si compone l'Istituto. Sebbene le scuole siano dotate di devices e LIM, sarebbe opportuno realizzare, soprattutto nei plessi che presentano il maggior numero di alunni con difficoltà nell'acquisizione delle competenze base, aule innovative al fine di promuovere una didattica più inclusiva, motivante, accattivante, coinvolgente.

Risorse professionali

Opportunità:

I punti di forza, in relazione alle risorse professionali operanti nella scuola, sono: 1) Stabilità nella scuola da parte della maggior parte dei docenti e del personale scolastico che opera nell'I.C. Mangone Grimaldi da svariati anni. Molti docenti prestano servizio nella scuola da oltre un decennio garantendo stabilità e continuità. 2) Gli alunni della scuola sec. di 1° grado usufruiscono delle lezioni di strumento musicale. I docenti, particolarmente competenti e motivati, hanno creato un'Orchestra che ha dato identità alla scuola ed ha svolto una funzione aggregante. 3) Alcuni docenti



sono in possesso di certificazioni linguistiche, informatiche e titoli di specializzazione polivalente (bilancio competenze) 4) La dotazione organica relativa ai posti di potenziamento (n. 1 scuola Infanzia, n.5 Primaria, n.2 Secondaria di 1° grado) ha consentito di ampliare significativamente l'offerta formativa (laboratorio di recupero degli apprendimenti, percorsi progettuali per promuovere le eccellenze) e soprattutto ha permesso di sdoppiare in gruppi gli alunni delle numerose pluriclassi presenti nell'I.C. al fine di ridurre le criticità connesse a tale tipi di organizzazione realizzando interventi didattici mirati. 5) la definizione di una Vision (scuola come centro di aggregazione per i giovani e le famiglie del territorio) che ha consentito a docenti e personale di identificarsi in una " scuola comunita" condividendo azioni, obiettivi, linee di intervento

Vincoli:

Le criticità si rilevano soprattutto in relazione agli alunni stranieri e agli alunni BES in situazione di handicap. Per quanto riguarda i primi la scuola non dispone di mediatori linguistici e tale carenza determina notevoli rallentamenti nell'acquisizione dell'L2. Per quanto concerne i numerosi alunni in situazione di handicap presenti nelle classi non tutti i Comuni garantiscono le figure professionali necessarie per l'inclusione. La mancanza di assistenti alla persona per tutte le ore di frequenza degli alunni determina notevoli problematiche organizzative e logistiche che la scuola tenta di superare utilizzando risorse interne. Per quanto concerne le competenze professionali dei docenti è opportuno evidenziare che alcuni non posseggono competenze informatiche adeguate alla promozione di strategie didattiche innovative e alla gestione di aule virtuali. La scuola è intervenuta nel colmare questa esigenza formativa, soprattutto nel periodo di Didattica a Distanza, promuovendo ed attuando specifici corsi di formazione.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'I.C.Mangone Grimaldi e' nato dalla fusione dell'I.C.Mangone con l'I.C.Grimaldi in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica. L'Istituto comprende ben 26 punti di erogazione del servizio scolastico, raggruppati in 12 plessi, ubicati in 9 Comuni diversi. Tale complessita', pur di difficile gestione, rappresenta un ineludibile punto di forza in quanto la creazione di un unico IC, in cui confluiscono le scuole dei piccoli paesi del Savuto, si e' rivelata una strategia vincente in quanto ha consentito di creare una scuola, con una specifica identita', capace di intercettare le esigenze formative e i bisogni dell'utenza. L'ottimizzazione delle risorse umane ha dato la possibilita' alla scuola di diversificare l'offerta formativa, di offrire agli alunni che frequentano i plessi piu' piccoli e piu' lontani da Piano Lago (sede centrale) grandi opportunita' educative (PON, Campi scuola, Lezioni di strumento musicale, progetti di recupero degli apprendimenti e di inclusione).Il nostro istituto si configura come una realta' scolastica radicata nel territorio con una Vision che e' proprio quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per i



giovani del territorio e delle loro famiglie. La complessità, quindi, non costituisce un vincolo ma una risorsa in quanto consente la fruizione delle opportunità del territorio e dalle associazioni che vi operano e che la scuola intercetta per arricchire l' o.f.

Vincoli:

Le criticità ed i vincoli si possono sintetizzare nei seguenti punti: 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto in molte famiglie. 2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici. 3) Le numerose situazioni di disagio e/o grave svantaggio economico determinate dalla crisi economica degli ultimi anni che ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio e che si sono amplificate in seguito al lungo periodo di emergenza epidemiologica 4) La presenza di numerosi alunni stranieri molti dei quali di prima immigrazione. La mancanza di mediatori linguistici determina numerose problematiche, soprattutto nelle pluriclassi. 5) I lunghi periodi di didattica a distanza che hanno fortemente penalizzato gli alunni provenienti da famiglie in situazione di svantaggio socioeconomico e culturale. La scuola ha provveduto a fornire i devices ma la mancanza di supporto e motivazione hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale dato si evidenzia con chiarezza dall'analisi delle prove INVALSI 6) Le marcate differenze, sia socioculturali che economiche, che si registrano tra le famiglie degli alunni che vivono nei paesi più vicini al centro e quelle che abitano nei piccoli centri distanti dal capoluogo. Tali differenze si evidenziano con chiarezza dalla lettura degli esiti delle prove INVALSI.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola opera in un territorio eterogeneo sia dal punto di vista sociale che culturale ed economico. Piano Lago, sede centrale, è un paese posizionato nelle vicinanze dello svincolo autostradale, ed è sede di area industriale. Nella zona sono presenti moltissime attività commerciali, supermercati e quartieri residenziali. Piano Lago, quindi, gode di un'ottima posizione in quanto ben collegato con il capoluogo di provincia, che dista appena 12 KM, e si configura come una periferia di Cosenza. Sul territorio operano molte associazioni a carattere culturale ed aggregativo. Sono presenti strutture per attività sportive e culturali, palestre, scuole di danza e canto. Un territorio, quindi, che offre molteplici opportunità che la scuola intercetta per ampliare l'offerta formativa. Al fine di garantire occasioni di crescita agli alunni che vivono nei paesi più distanti dal centro, il nostro istituto collabora attivamente con le molteplici associazioni a carattere culturale che operano sul territorio. Progetti di ampliamento dell'O.F, accordi di reti e convenzioni costituiscono lo strumento per ottimizzare l'utilizzo delle opportunità offerte dal territorio al fine di intercettare e sfruttare ogni potenzialità per costruire un progetto formativo completo ed articolato. La costituzione di un grande istituto è un ineludibile punto di forza a vantaggio delle classi di alunni che operano in contesti meno stimolanti.



Le amministrazioni locali offrono il servizio scuolabus e la mensa

Vincoli:

Il territorio in cui opera il nostro grande Istituto è estremamente eterogeneo. Da una parte abbiamo paesi che si configurano come periferie del capoluogo di provincia, dall'altra piccoli centri piuttosto isolati che, nel corso degli anni, hanno subito un rilevante spopolamento. E' proprio in questi comuni che vive la maggior parte di famiglie in situazione di svantaggio socio economico e culturale e, considerato il numero esiguo di alunni, sono presenti molte pluriclassi. Pertanto il nostro istituto presenta situazioni antinomiche rispecchiate perfettamente dagli esiti delle prove INVALSI. Per ridurre il GAP si tende a fornire agli studenti che frequentano le classi contestualizzate nei dei piccoli centri il maggior numero di opportunità formative anche in orario extrascolastico. Le scuole restano aperte in orario pomeridiano per proporre ed attuare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che interessano l'area relativa al recupero degli apprendimenti ma anche l'area della relazionalità. La scuola, per "raggiungere" tutti i genitori, promuove attività convegnistiche su temi di attualità ed interesse comune (progetto PTOF " Report, uno sguardo sul mondo") La finalità è quella di ridurre le differenze nell'acquisizione degli apprendimenti che si registrano tra le classi dei diversi plessi e di coinvolgere i genitori, molto spesso poco partecipativi e disinteressati, alla vita scolastica e alla realizzazione del progetto formativo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le scuole dell'I.C.MANGONE GRIMALDI sono dotate di laboratori multimediali e di LIM acquistati con finanziamenti provenienti da Progetti PON FESR- POR. Il plesso centrale ospita gli Uffici di Segreteria e Dirigenza e un elevato numero di classi (circa 300 alunni di primaria e secondaria di 1° grado) allocate tutte nello stesso edificio in seguito alla chiusura, per motivi di sicurezza, di un altro edificio scolastico presente in zona. Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili, le aule sono confortevoli e ben riscaldate nei mesi invernali. Anche se non tutti i plessi sono dotati di spazi ampi in cui tenere assemblee e manifestazioni, sono presenti sul territorio sale e auditorium di proprietà degli Enti Locali che la scuola può utilizzare senza limitazioni. In occasione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 la scuola, grazie alla realizzazione di progetti PON e POR e usufruendo di specifici finanziamenti ministeriali , ha considerevolmente aumentato la dotazione di devices (tablet e notebook). La qualità della struttura edilizia è generalmente buona, anche per le ristrutturazioni effettuate. Per quasi tutti gli edifici scolastici sono state rilasciate dalle autorità competenti le certificazioni previste dalla normativa vigente. Alcuni edifici sono dotati di ampi cortili e/o giardino, porte antipatico, rampe o ascensori (1 plesso) per il superamento delle barriere architettoniche. Tutti gli ordini di scuola utilizzano il registro elettronico

Vincoli:



L'istituzione scolastica non usufruisce di importanti finanziamenti da parte dell'Ente Locale (se non per il servizio scuolabus e mensa in parte a carico delle famiglie) che non contribuiscono al sostegno economico della scuola e finanziano solo i viaggi di istruzione e le visite guidate fuori dal territorio dell'Istituto per i propri figli. Sarebbe opportuno, considerata la presenza di attività produttive e di piccole industrie sul territorio, individuare sponsor e intensificare le collaborazioni. Alcuni edifici scolastici sono in fase di ristrutturazione e le classi sono allocate temporaneamente in strutture non sempre comode e spaziose. La presenza di un elevato numero di classi nel plesso centrale non consente la fruizione di spazi per le lezioni di strumento musicale (che vengono effettuate nelle aule in orario pomeridiano) e di un auditorium per le assemblee e le manifestazioni. Sono presenti solo biblioteche di piccole dimensioni, 1 auditorium e tre soli plessi scolastici sono dotati di palestra. La scuola sta realizzando una rete wifi efficiente, non ancora efficace e attiva però in tutti i Comuni, interconnettendo tutti i plessi di cui si compone l'Istituto. Sebbene le scuole siano dotate di devices e LIM, sarebbe opportuno realizzare, soprattutto nei plessi che presentano il maggior numero di alunni con difficoltà nell'acquisizione delle competenze base, aule innovative al fine di promuovere una didattica più inclusiva, motivante, accattivante, coinvolgente.

Risorse professionali

Opportunità:

I punti di forza, in relazione alle risorse professionali operanti nella scuola, sono: 1) Stabilità nella scuola da parte della maggior parte dei docenti e del personale scolastico che opera nell'I.C. Mangone Grimaldi da svariati anni. Molti docenti prestano servizio nella scuola da oltre un decennio garantendo stabilità e continuità. 2) Gli alunni della scuola sec.di 1° grado usufruiscono delle lezioni di strumento musicale. I docenti, particolarmente competenti e motivati, hanno creato un'Orchestra che ha dato identità alla scuola ed ha svolto una funzione aggregante. 3) Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche, informatiche e titoli di specializzazione polivalente (bilancio competenze) 4) La dotazione organica relativa ai posti di potenziamento (n. 1 scuola Infanzia, n.5 Primaria, n.2 Secondaria di 1° grado) ha consentito di ampliare significativamente l'offerta formativa (laboratorio di recupero degli apprendimenti, percorsi progettuali per promuovere le eccellenze) e soprattutto ha permesso di sdoppiare in gruppi gli alunni delle numerose pluriclassi presenti nell'I.C. al fine di ridurre le criticità connesse a tale tipo di organizzazione realizzando interventi didattici mirati. 5) la definizione di una Vision (scuola come centro di aggregazione per i giovani e le famiglie del territorio) che ha consentito a docenti e personale di identificarsi in una "scuola comunità" condividendo azioni, obiettivi, linee di intervento

Vincoli:

Le criticità si rilevano soprattutto in relazione agli alunni stranieri e agli alunni BES in situazione di handicap. Per quanto riguarda i primi la scuola non dispone di mediatori linguistici e tale carenza



determina notevoli rallentamenti nell'acquisizione dell'L2. Per quanto concerne i numerosi alunni in situazione di handicap presenti nelle classi non tutti i Comuni garantiscono le figure professionali necessarie per l'inclusione. La mancanza di assistenti alla persona per tutte le ore di frequenza degli alunni determina notevoli problematiche organizzative e logistiche che la scuola tenta di superare utilizzando risorse interne. Per quanto concerne le competenze professionali dei docenti è opportuno evidenziare che alcuni non posseggono competenze informatiche adeguate alla promozione di strategie didattiche innovative e alla gestione di aule virtuali. La scuola è intervenuta nel colmare questa esigenza formativa, soprattutto nel periodo di Didattica a Distanza, promuovendo ed attuando specifici corsi di formazione.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

All'interno del **P.T.O.F.**, l'Istituzione Scolastica definisce le proprie scelte in merito a:

- Progettazione educativa;
- Progettazione organizzativa;
- Progettazione curricolare che esplicita i **percorsi educativi e disciplinari, quindi i criteri di verifica e valutazione, attivati dai tre ordini di scuola;**
- Progettazione extracurricolare che esplicita i **percorsi educativi trasversali ai tre ordini di scuola, attivati come ampliamento dell'offerta formativa.**

L'elaborazione del P.T.O.F., quindi le scelte organizzative, metodologiche ed educative in esso esplicitate, partono da un'attenta analisi del contesto socio/culturale in cui l'Istituzione Scolastica stessa è inserita in modo da rendere il Progetto Educativo proposto sempre più aderente ed integrato alla realtà del territorio, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, delle loro famiglie e della comunità nel suo complesso.

L'IC Mangone Grimaldi mira alla definizione di un *modello di scuola unitaria nelle scelte curriculari e progettuali e nel sistema di verifica e valutazione con una programmazione didattica ed educativa congruente ed efficace*, curata per **dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro**, in coerenza con il **Piano di miglioramento definito nel RAV** e con le finalità e gli obiettivi previsti nel POF.

Nell'elaborazione del P.T.O.F. viene presa in considerazione la logica della Continuità e della Formazione Permanente, per cui diventa fondante il raccordo pedagogico ed educativo da realizzare attraverso piani di intervento ed iniziative culturali che coinvolgano i diversi ordini di scuola, a partire dai Nidi d'Infanzia, tenendo conto dell'offerta formativa del territorio.

Nella predisposizione del Piano, infatti, il **D.S. promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto delle proposte avanzate dai diversi organi collegiali.**



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Il P.T.O.F. viene redatto sulla base di quanto dichiarato nel RAV (Rapporto di Autovalutazione d'Istituto), nel quale vengono evidenziati i punti di forza, le criticità emerse e il piano di miglioramento, ovvero i processi che verranno attivati nel corso del triennio al fine di raggiungere gli obiettivi individuati.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Come esplicitato nella Carta dei Servizi, la pianificazione dell'Offerta Formativa parte dal riconoscimento e dalla difesa di alcuni **principi fondamentali quali l'uguaglianza, l'imparzialità, l'accoglienza e l'integrazione, il diritto di scelta, la partecipazione, l'efficienza e la trasparenza, la libertà di insegnamento.**

Partendo da questi principi, il PTOF configura un modello di scuola verticale, ma uniforme nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nei sistemi di verifica e valutazione adottati, concorrenti al raggiungimento della mission d'Istituto.

Il POF triennale, pertanto, dovrà prevedere attività che non siano una somma di proposte, ma si inseriscano le stesse in un quadro unitario, coerente ed organico.

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici, con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, in base agli obiettivi formativi prioritari individuati dalla L. 107 del 2015, il Piano dell'Offerta Formativa vuole consolidare i seguenti aspetti metodologici e didattici:

Proseguire con la progettazione volta a definire, curare e promuovere l'identità specifica del territorio (VISION) dei singoli plessi;

- - Proseguire nell'acquisizione e nel consolidamento delle regole di convivenza civile e di contrasto al disagio, nello sviluppo di **comportamenti responsabili ispirati alla legalità, alla sostenibilità ambientale e alle sane abitudini (Agenda 2030)**
 - Proseguire nei progetti relativi al PNSD, volto all'**implementazione dell'innovazione metodologico-didattica, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo, da parte dei docenti e degli alunni, del Registro Elettronico o delle Piattaforme Virtuali;**



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

- Garantire un **percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di orientamento;**
- Confermare il P.A.I. e progettare un **percorso unitario verticale rivolto agli alunni con BES;**
- Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella **didattica quotidiana modalità di lavoro inclusivo (cooperative learning, metodo analogico-intuitivo, problem-solving, educazione peer to peer)** in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari ed a dimensioni trasversali;
- **Implementare attività in orario extrascolastico** volte al **recupero delle competenze, alla valorizzazione delle eccellenze ed al potenziamento delle risorse del territorio;**
- Ricalibrare la didattica quotidiana verso un curriculum più essenziale che metta al centro dell'azione didattica **contenuti e strumenti fondamentali delle singole discipline che andranno riorganizzati in nuclei irrinunciabili** e propedeutici agli apprendimenti successivi;
- **Dare spazio alle attività all'aperto, pensate come possibili laboratori, per favorire l'interdisciplinarietà e l'apprendimento significativo;**
- **Consolidare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e quello delle Associazioni e degli Enti del territorio, sempre in considerazione dell'evoluzione pandemica.**

VISION

La VISION dell'Istituto è quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

attuare un percorso formativo ed innovativo metodologico-didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla cura, all'educazione, alla vita di relazione (scuola che orienta, istruisce, educa, forma e garantisce il successo formativo)

diventare nel territorio un polo di innovazione e formazione creando occasioni



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

ed opportunità di crescita personale e culturale a varilivelli: docenti, ATA, alunni, genitori, associazioni

promuovere la partecipazione nella consapevolezza che "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica" (OMERO)

MISSION

La Mission è il mezzo con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision e indica le finalità istituzionali e gli

obiettivi strategici della scuola:

LA NOSTRA SCUOLA HA L'OBIETTIVO DI ACCOGLIERE FORMARE, ORIENTARE, TRA ESPERIENZA ED INNOVAZIONE, PER GARANTIRE IL PIENO RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO AD OGNI ALUNNO/PERSONA

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto educativo che la nostra scuola si propone di concretizzare si incentra sui seguenti punti nodali:

- Garanzia del **successo formativo per ogni singolo** alunno tramite l'erogazione di un'offerta calibrata e modulata alle necessità di ognuno
- Sviluppo e potenziamento di ogni singolo **alunno-persona** inteso come essere unico ed irripetibile
- Valorizzazione della qualità del servizio attraverso la sperimentazione metodologica e attraverso il recupero della dimensione **dell'educare istruendo** che ha il suo focus nell'individuazione di **un senso all'interno della trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.**
- Promozione **dell'imparare ad apprendere e dell'apprendere ad essere** nell'ottica del lifelong learning
- Recupero dell'interdisciplinarietà finalizzata alla **costruzione di saperi trasversali ed all'acquisizione degli apprendimenti attraverso modalità reticolari ed euristiche- Condivisione da parte degli operatori degli obiettivi programmati** e responsabilità da parte degli stessi nell'espletamento delle loro funzioni



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- *Promozione della cultura della legalità e delle regole soprattutto attraverso il **modeling** e l'esercizio delle buone pratiche quotidiane*
- *Costituzione di **reti di scuole** finalizzate a implementare l'offerta formativa e ad assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla L.107/2015*
- **Potenziamento delle attrezzature e delle infrastrutture materiali**
- *Promozione dei necessari **rapporti con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio***
- *Promozione di **attività di formazione in servizio** per tutti i docenti.*

In sintesi, quindi, l'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi si propone di erogare un'offerta formativa che ha come focus la centralità dell'alunno e che si esplica attraverso progetti mirati e percorsi formativi specifici adattati agli studenti attraverso strategie di intervento individualizzate.

L'ampliamento dell'offerta formativa, che riveste particolare spessore nella nostra scuola, si propone di attivare molteplici forme di relazione con i soggetti interessati per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola-territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come organismo autopoietico che cresce attraverso il fare e come comunità educativa che interagisce costruttivamente con gli Enti locali e le agenzie culturali che operano sul territorio. Particolare attenzione è riservata al processo valutativo degli alunni

finalizzato, non solo ad accertare e certificare le competenze acquisite ed i risultati raggiunti, ma soprattutto a calibrare gli interventi alle necessità formative di ogni singolo allievo adottando tutti gli accorgimenti metodologici, didattici, organizzativi ed istituzionali utili per garantire il diritto all'educazione degli utenti. La nostra scuola, inoltre, assume l'impegno nella realizzazione del PTOF di porsi in modo critico nel giudicare gli esiti dell'intervento educativo attraverso un processo di auto- etero valutazione fra gli operatori scolastici e l'utenza al fine di uscire dalla sfera *dell'autoreferenzialità e di intervenire con professionalità sempre più elevata sui processi apprenditivi ed educativi degli alunni.*

La finalità ultima della nostra Scuola è la "piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (ART.2 E 3 DELLA COSTITUZIONE) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno".

Ciò costituisce la cornice valoriale che "salvaguarda l'unità del sistema scolastico e le pari



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

opportunità di tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese" nell'ottica della reale concretizzazione di un nuovo umanesimo.

AMBITI D'INTERVENTO

Il processo di autovalutazione e di analisi dei risultati conducono all'individuazione di tre ambiti di intervento.

1) DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE

2) ORIENTAMENTO E PROGETTO DI VITA

3) CITTADINANZA ATTIVA E LEGALITA'

Le priorità si incentreranno sul miglioramento del processo formativo e, quindi, sui risultati delle prove INVALSI che testano l'acquisizione delle competenze di importanti ambiti disciplinari; sulla realizzazione del successo formativo della Persona, rilevato anche a distanza mediante un adeguato processo di orientamento; sviluppare le competenze chiave europee, in particolare le competenze personali e sociali e la capacità di imparare ad imparare.

I traguardi si incentreranno sul miglioramento degli esiti delle prove INVALSI, sull'innalzamento dei livelli di prestazione degli alunni rilevati in continuità con il primo anno di scuola secondaria di II grado, con il miglioramento e l'innalzamento dei livelli di acquisizione delle competenze attraverso le connessioni interdisciplinari.





LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Nella progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si terrà, inoltre, conto delle seguenti attività strategiche:

- **Potenziare l'offerta formativa nei tre ordini scolastici mediante l'attivazione di percorsi relativi allo sviluppo di competenze di base, Stem, competenze digitali, educazione alla sostenibilità, continuità ed orientamento in uscita;**
- **Implementare lo sviluppo e la condivisione del curricolo verticale anche con riferimento all'introduzione recente dell'insegnamento trasversale di educazione civica;**
- **Valutare in maniera condivisa le competenze-chiave;**
- **Promuovere processi di innovazione didattica e digitale;**
- **Ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa.**

Nello specifico, il Piano **includere ed esplicita le seguenti direttive** :

- rendere coerenti gli orientamenti e le scelte del PTOF con quanto emerso dal RAV e dal Piano di Miglioramento dell'Istituto;
- progettare e potenziare percorsi innovativi finalizzati ad una didattica per competenze;
- sviluppare le competenze di educazione civica (L. n. 92/2019 e D.M. n. 183/2024), con lo sviluppo di annesse rubriche valutative;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche: italiano, inglese e/o altra lingua comunitaria (francese); – potenziare le competenze STEM;

L'asse educativo - valoriale costituisce il perno comune dell'attività formativa degli studenti sarà finalizzata a:

- a) promuovere la formazione umana degli allievi attraverso iniziative correlate alle diverse fasi evolutive perché possano:
 - affrontare adeguatamente i problemi di natura psicologica, affettiva ed etica;
 - aiutare a formarsi alla socialità sviluppando il senso di solidarietà, di collaborazione e



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

corresponsabilità e rispettando i valori fondanti della convivenza democratica;

- □ essere guidati nella ricerca di ideali e valori in cui credere e impegnarsi;

b) garantire agli allievi una valida preparazione culturale perché anche in risposta agli interrogativi sempre nuovi della realtà, possano:

- □ crescere capaci di cooperare, confrontarsi con la realtà, conoscere e utilizzare in modo autentico e costruttivo le nuove forme di comunicazione, apprendere più lingue comunitarie, sviluppare competenze meta cognitive;
- □ privilegiare, quali strumenti di cultura, l'impegno costante e sistematico nello studio, la serietà nella ricerca individuale o di gruppo, il rigore scientifico, la disponibilità al confronto e al dialogo;
- □ formarsi una coscienza di "buoni cittadini e di buoni uomini e donne".

c) orientare gli allievi alla vita futura perché possano:

- □ saper scegliere "come essere" nella società civile attraverso la formazione all'impegno, alla sincerità e alla gratuità;
- □ saper scegliere "cosa fare" nella società, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze richieste per una valida preparazione alla vita sociale e politica.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI CODICE SCUOLA

FIGLINE V.- CENTRO CSAA851032

PIANE CRATI-CENTRO CSAA851043

S.STEFANO R.-CENTRO CSAA851054

MANGONE - PIANO LAGO CSAA851065

PATERNO CALABRO CSAA851076

GRIMALDI - CENTRO CSAA851087

ALTILIA - MAIONE CSAA851098

BELSITO - CENTRO CSAA85110A

MALITO - CENTRO CSAA85111B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:



- Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti,

quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La Scuola dell'Infanzia concorre: • all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine; • alla promozione delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento; • ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI CODICE SCUOLA

MANGONE IC CSEE851015



FIGLINE VEGLIATURO CENTRO CSEE851048

PIANE CRATI-CENTRO CSEE851059

S. STEFANO ROGLIANO CENTRO CSEE85106A

PATERNO C. CENTRO CSEE85107B

GRIMALDI CENTRO CSEE85108C

BELSITO - CENTRO CSEE85109D

MALITO - CENTRO CSEE85110G

ALTILIA CENTRO CSEE85111L

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI CODICE SCUOLA



SM MANGONE CSMM851014

SM FIGLINE V. CSMM851025

SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO CSMM851036

SM PATERNO CAL. CSMM851047

SM GRIMALDI CSMM851058

SM MALITO CSMM851069

SM BELSITO CSMM85107A

SM PIANECRATI CSMM85108B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: - Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e



di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

L SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

È una importante realtà della scuola pubblica presente sul territorio da molti anni. Vi insegnano docenti professionisti con curriculum artistico oltre che didattico.

L'insegnamento dello strumento musicale SI AGGIUNGE alle due ore di educazione musicale già presenti nel curricolo e permette di approfondire lo studio della musica attraverso l'esperienza di suonare uno strumento.

Talvolta, laddove l'attitudine e l'impegno dell'alunno/alo consentono, può diventare anche la base di un percorso professionalizzante.

Oggi l'indirizzo musicale è parte integrante del POF e per coloro che lo scelgono costituisce una disciplina a tutti gli effetti e sarà dunque una delle prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le quattro specialità strumentali offerte dalla nostra scuola sono: pianoforte, chitarra, sassofono e flauto traverso.

L'adesione al corso è opzionale. Vi si accede, infatti su richiesta, compilando l'apposito modulo on line all'atto dell'iscrizione alla classe prima. Trattandosi di un corso a numero chiuso tutti i richiedenti sosterranno, poco dopo il termine delle iscrizioni, delle prove orientativo-attitudinali volte ad accertare le attitudini musicali di ciascuno.

COMPETENZE DI CITTADINANZA

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. Le competenze vanno oltre **l'essere potenziale della persona, in quanto**



esprimono la forma dell'essere attuale nelle diverse contingenze date. E compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Miglioramento dei risultati scolastici attraverso

- **Potenziamento dei tempi di recupero delle competenze di base specialmente verso gli alunni che necessitano di percorsi individualizzati in relazione a bisogni educativi speciali;**
- **Flessibilità dei tempi di apprendimento;**
- **Ricorso alla diffusione delle prove oggettive al fine di poter acquisire dati autovalutativi sui livelli raggiunti dagli alunni.**

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

- **Autonomia scolastica:** Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione. Allo stesso modo è valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.



Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo **stile sperimentale e creativo diffuso**. Eventualmente, nei periodi di sospensione attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive

Scuola digitale: Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale: ambienti di apprendimento, competenze degli studenti e formazione del personale.

Orientamento: Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni

Successo formativo: Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione: Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere il successo formativo di ognuno.

Servizio alle persone: Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi.

Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nell'Istituto l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

Comunità: Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la



condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Il nostro motto: *Il futuro è già qui*

LA SCOMMESSA DELLA SCUOLA VERSO IL FUTURO INIZIA OGGI

know – how - now: sapere-come-ora

nell'insieme di saperi, abilità, competenze ed esperienze necessari per essere cittadini attivi

Ai fini dell'efficacia degli esiti di quanto premesso, sarà necessario prevedere momenti di condivisione anche in considerazione del fatto che un vero processo di miglioramento investe aspetti culturali che possono essere implementati solo attraverso la condivisione e la diffusione delle buone pratiche e della conoscenza dei processi

Gli attori di questo processo di miglioramento sono il dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e il nucleo interno di valutazione, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato. Tale processo prevede inoltre il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di **problem solving** e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi



individuati nella sezione 5 del RAV

Inclusione

La scuola ha realizzato attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa, iniziative, partecipazione a manifestazioni). Si sono effettuati molti interventi nell'ottica di una didattica inclusiva:

- 1) Realizzazione di incontri formativi/informativi sulla tematica inclusiva per BES e DSA;
- 2) Individuazione precoce degli alunni con DSA;
- 3) Monitoraggio di tutte le azioni messe in atto dalla scuola a vantaggio degli alunni con BES;
- 4) Predisposizione di PEI e PDP per alunni certificati e per tutti gli alunni con BES; 5) Coinvolgimento dei genitori interessati, al fine di operare scelte condivise;
- 6) Supporto agli alunni stranieri e agli alunni con BES presenti (attuazione di azioni di recupero degli apprendimenti con l'utilizzo dei docenti su posti di potenziamento)

Alcuni alunni con DSA hanno ottenuto risultati straordinari nell'ambito dell'orchestra dell'istituto. I riconoscimenti ricevuti (premi in molti concorsi musicali) hanno potenziato la loro autostima e, gli ottimi risultati ottenuti nello studio dello strumento musicale, hanno consentito il raggiungimento di obiettivi trasversali con ricaduta positiva in tutte le discipline e quindi nel successo formativo.

Recupero e potenziamento

Agli studenti, di tutti gli ordini di scuola, con difficoltà di apprendimento la scuola ha dedicato particolare attenzione. Sono stati previsti, ed attivati, percorsi specifici sia in orario curricolare che in orario extrascolastico. Laboratori di recupero degli apprendimenti in italiano e matematica sono stati attuati dai docenti di classe, in orario pomeridiano, per i ragazzi con difficoltà specifiche. I docenti su posti di potenziamento sono stati utilizzati per l'attuazione di percorsi formativi rivolti ad alunni con BES e a rischio abbandono scolastico. È stato attuato un progetto di alfabetizzazione linguistica per gli stranieri di recente immigrazione e percorsi



specifici per prevenire forme di disagio scolastico

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione avverrà in progress, inizio-itinere-fine, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro anche per il G.L.I. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza. La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

QUADRI ORARIO

INFANZIA 40 ORE SETTIMANALI

PRIMARIA 27 ORE SETTIMANALI ; 29 per le classi IV e V sezioni A,B,G,E; PLESSO PATERNO 40 ORE SETTIMANALI

SECONDARIA 30 ORE SETTIMANALI T.N.; PLESSI DI MALITO E FIGLINE 36 ORE SETTIMANALI T.P.



PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

Nelle Linee Guida si evidenzia che l'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, dove vengono indicate le competenze che si auspica *l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione*.

La competenza *si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale*.

Spetta ai docenti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze dell'alunno, al fine di valorizzarle e favorirne lo sviluppo. Porre l'attenzione sulle competenze non equivale a trascurare tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità. La certificazione delle competenze richiede un'azione volta ad adeguare le tre operazioni che sono alla base dell'insegnamento: la progettazione, l'attività didattica in classe, la valutazione.

La **progettazione** deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina.

L'**attività didattica in classe** deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche inedite e complesse. In tale ottica risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una *piccola comunità di apprendimento*. L'apprendimento deve essere collocato cioè in un contesto il più possibile reale e articolato in diversi elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.); tale metodologia si configura come la modalità più efficace per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze.

La **valutazione delle competenze** si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare.

Gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a valutare e a certificare le competenze.

La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I **compiti di realtà** consistono nella richiesta rivolta allo studente di risolvere situazioni problematiche, complesse, nuove e vicine, quanto più possibile, al mondo reale; lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità, procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli resi familiari nell'ambito della pratica didattica.

Altro elemento necessario, insieme ai compiti di realtà, ai fini della valutazione delle competenze, è costituito dalle **osservazioni sistematiche**, che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia



Le operazioni che l'alunno compie per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi - griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste - ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza come riportati dalle Linee Guida) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Unitamente alle prove di realtà e alle osservazioni sistemiche, va considerata la **narrazione** (il racconto), da parte dello studente, del **percorso cognitivo compiuto**, per far sì che egli colga il significato del proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Lo studente deve "raccontare":

- gli aspetti più interessanti del percorso compiuto;
- le difficoltà incontrate e il modo in cui le ha superate;
- la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti;
- l'autovalutazione non solo del prodotto ma anche del processo produttivo adottato.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali.

La certificazione delle competenze si configura come un **processo** in cui la stessa non è il frutto delle evidenze dell'ultimo anno di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado, ma di tutte quelle rilevate negli anni precedenti; bisogna accertare *se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità*



acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

- per gli alunni e le loro famiglie
 - un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
 - una descrizione degli esiti del percorso formativo;
 - un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
- per le istituzioni scolastiche che certificano
 - la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
 - la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani;
 - la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
 - una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
 - un maggiore riconoscimento sul territorio;
- per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno
 - un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
 - un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa si caratterizzano per i seguenti aspetti:

- sono coerenti con l'identità culturale dell'Istituto, come descritta nel PTOF, con il PDM conseguente il RAV (**progetti per il MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI, per il RECUPERO DI ITALIANO, MATEMATICA E LINGUA INGLESE**)
- sono di tipo **curricolare** o **extracurricolare**, se si svolgono durante le ore di



lezione o al di fuori dall'orario delle lezioni;

- propongono tematiche inerenti ai curricoli disciplinari secondo le Indicazioni nazionali (**ARTE, SPORT, TEATRO-POESIA, LETTURA/SCRITTURA CREATIVA, MUSICA**);
- perseguono il **recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali** secondo il curriculum d'Istituto;
- seguono, prevalentemente, un **approccio pluridisciplinare**;
- assicurano **raccordi tra varie discipline per la condivisione e il coinvolgimento nel curricolare del C.d.C.**;
- sono realizzati secondo **modalità innovative di apprendimento e con l'utilizzo di nuove tecnologie**, che favoriscono la partecipazione attiva dello studente secondo i principi della laboratorialità (**CODING, INFORMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA**);
- sviluppano gli opportuni collegamenti con le risorse del territorio (**GIORNALINO, SALUTE, LEGALITA', CITTADINANZA DIGITALE, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, ECOLOGIA**);
- prevedono **VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

5 parole chiave che costituiscono i pilastri della nostra progettazione didattica

- la dimensione disciplinare del curriculum su saperi di base - la continuità e unitarietà del curriculum; - i traguardi di sviluppo delle competenze ; - la valutazione e
- la certificazione delle competenze.

E' SU QUESTI CINQUE aspetti basati sul raccordo tra CURRICOLO, traguardi di sviluppo delle COMPETENZE, VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE delle competenze che si fonda la progettazione didattica:

1)IL CURRICOLO del nostro Istituto è costituito da uno ZOCCOLO di SAPERI di BASE organizzati sulle DISCIPLINE, che si sviluppano in VERTICALE in una logica di CONTINUITA del percorso educativo che



va dai 3 ai 14 anni. E' QUESTA VISIONE COMPLESSIVA dello sviluppo dell'apprendimento dell'alunno che dobbiamo assumere come CAMPO di RIFERIMENTO per la progettazione del curriculum

2) Il curriculum è stato VISTO in una LOGICA UNITARIA, come PERCORSO di apprendimento incentrato su SAPERI DISCIPLINARI trasversali organizzati sulla PROGRESSIVITA, la GRADUALITA e

la RICORSIVITA - attento alle tappe evolutive dell'apprendimento degli alunni; il curriculum che va dai 3 ai 14 anni è organizzato secondo una LOGICA di PROGRESSIVITA'. Se guardiamo nella SCUOLA DELL'INFANZIA il curriculum è organizzato in CAMPI di ESPERIENZA - in una dimensione che possiamo definire PRE-DISCIPLINARE. CAMPI di esperienze che VANNO visti come " luoghi del fare e dell'agire del bambino " da cui l'insegnante parte per introdurre i bambini alla CONOSCENZA dei sistemi SIMBOLICO CULTURALI. In questa fase va privilegiato lo sviluppo e il potenziamento degli aspetti motori, percettivo - sensoriali, affettivo - cognitivo; nella scuola primaria e secondaria il curriculum che va dai 6 ai 14 anni è organizzato in DISCIPLINE secondo una logica di UNITARIETA' e di VERTICALITA' incentrata su traguardi di sviluppo delle COMPETENZE orientate a far acquisire i saperi sia attraverso modalità disciplinari che modalità trasversali. IN PARTICOLARE

La scuola PRIMARIA mira a far acquisire agli alunni gli APPRENDIMENTI di BASE, a promuovere l'alfabetizzazione attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la base della cultura.

Ancora se osserviamo il CURRICOLO della scuola secondaria di primo grado realizza l'accesso alle DISCIPLINE, ai saperi più formalizzati finalizzati a conoscere e interpretare la realtà E' su questa VISIONE UNITARIA del curriculum che va dalla scuola primaria alla sec. di 1° grado CHE SI FONDA la PROGETTAZIONE DIDATTICA che deve basarsi su una maglia che tiene strettamente collegati tra loro la PROGRESSIVITA dei saperi cioè la CONTINUITA verticale dei traguardi di competenze con una particolare attenzione ai RACCORDI tra un ciclo e l'altro con la CONNESSIONE fra i saperi. IL MODELLO del CURRICOLO è LINEARE e OLISTICO allo STESSO TEMPO.

3) TERZA PAROLA CHIAVE è il concetto di TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE I traguardi di sviluppo delle competenze sono riferiti al termine a) della scuola dell'infanzia b) della scuola primaria c) della scuola secondaria di primo grado.

I TRAGUARDI sono CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE attese e sono PRESCRITTIVI . In altre parole impegnano la scuola affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell' unitarietà del sistema nazionale di istruzione La scuola può SCEGLIERE, in nome dell' autonomia didattica, le strategie che ritiene più adatte alla sua azione educativa, però deve GARANTIRE che l'alunno raggiunga il PROFILO DI COMPETENZE indicato al termine del ciclo primario. VA SOTTOLINEATO che il GARANTIRE L'ACQUISIZIONE delle competenze VINCOLA tutta la progettazione didattica. SIGNIFICA



che la progettazione didattica deve partire dalla condivisione :

1. delle competenze previste nel PROFILO IN USCITA dal ciclo della primaria e
2. dalla conoscenza dei TRAGUARDI di sviluppo delle competenze riferite alle singole discipline che l'alunno deve acquisire. IL MODELLO della progettazione didattica non è basato sulla sequenzialità, ma su un MODELLO a RITROSO, CAPOVOLTO. IN ALTRE PAROLE parte dalla condivisione delle competenze in USCITA che vanno declinate in obiettivi cioè in abilità e conoscenze da far acquisire attraverso attività basate su metodologie didattiche attive.

4) 5) LA QUARTA PAROLA CHIAVE: la VALUTAZIONE FORMATIVA; LA QUINTA PAROLA CHIAVE: la VALUTAZIONE delle COMPETENZE

È importante il ruolo della VALUTAZIONE nel CURRICOLO. Parliamo di una valutazione formativa intesa come: - monitoraggio e controllo del processo di apprendimento in itinere , e vista come azione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo continuo di miglioramento. Per questo la valutazione di processo è estremamente importante , c'è una stretta correlazione tra processo e prodotto. Sono i due aspetti che devono essere presi in considerazione nella valutazione.

PARLIAMO di una valutazione che deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento e con i traguardi di sviluppo delle competenze . Per questo va declinata in una serie di prove di valutazione basate su indicatori o su repertori di rubriche condivise. Tra poco vediamo il ruolo importante che gioca la valutazione nella progettazione dell'UdA. Il processo di apprendimento dell'alunno va DOCUMENTATO attraverso la creazione di un dossier che attesti con oggettività le competenze acquisite nel percorso formativo.

Valutazione e certificazione delle competenze sono due aspetti che vanno strettamente tenuti correlati tra loro. SI TRATTA di VALUTARE E CERTIFICARE come lo studente mobilita le proprie risorse, le - conoscenze , le abilità e gli atteggiamenti - per risolvere problemi reali, per affrontare efficacemente situazioni che la realtà gli presenta di fronte. La CERTIFICAZIONE nel primo ciclo descrive e attesta le competenze che lo studente ha acquisito nel percorso che va dai 3 ai 6 e dai 6 ai 14 anni.

Per questo la didattica per competenze richiede che la certificazione si basi su una attenta e sistematica osservazione , sulla documentazione e delle competenze acquisite nel corso del curriculum.



LA CENTRALITA' DELLA PERSONA CHE APPRENDE

I nostri progetti pongono al centro dell'attenzione la formazione della PERSONA nella sua complessità, in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, comportamentali, relazionali.

C'E' nelle indicazioni un chiaro spostamento dall' insegnamento all' apprendimento .

La centralità viene posta sull' apprendimento dell'alunno. QUESTO SIGNIFICA che la scuola deve mettere in atto progetti educativi e didattici, non per INDIVIDUI ASTRATTI, ma per

ALUNNI che vivono e sono presenti ora nella scuola CENTRATI su un curriculum CARATTERIZZATO dall' UNITARIETA' dei SAPERI che deve valorizzare tutte le COMPETENZE indicate nel profilo di uscita al termine del primo ciclo di istruzione.

Le INDICAZIONI vanno RIELABORATE rispetto ai CONTESTI di apprendimento per quanto riguarda i contenuti e i metodi e assunte in modo VINCOLANTE invece per quanto riguarda i traguardi di sviluppo delle competenze che l'alunno deve acquisire alla fine di ogni ciclo.

QUINDI nella PROGETTAZIONE DIDATTICA ci deve essere una forte COERENZA tra

1.il PROFILO DI COMPETENZE che lo studente deve acquisire al termine del PRIMO CICLO di istruzione

2. i TRAGUARDI di SVILUPPO delle COMPETENZE declinati in obiettivi di apprendimento riferiti alle discipline che gli insegnanti devono far acquisire agli alunni

ALLEGATI:

CURRICULO-VERTICALE-2024-_compressed.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:

□ **lo staff di direzione**, formato da

-due **Collaboratori del Dirigente**, appartenenti ai ruoli della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

- le **funzioni strumentali**, che coordinano il lavoro di specifiche attività sulle aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti;

□ **lo staff organizzativo**, costituito dai due Collaboratori e dalle FF SS; dai Responsabili di plesso; dai docenti Coordinatori per ogni classe di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

□ **le funzioni di supporto alla didattica e ai docenti**: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree tematiche (Bullismo/Cyber-bullismo, Sito, Sportello di ascolto...)

□ **il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA**. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

□ Le **figure di sistema per l'area della sicurezza**: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura. La scuola privilegia la compilazione del Bilancio delle competenze al fine di valorizzare le professionali presenti all'interno dell'istituzione scolastica.

Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di



sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

Nella scuola l'efficienza della gestione non può prescindere dai requisiti della pubblicità, della partecipazione e della collegialità. Le scelte organizzative e le attività dell'Istituto sono, pertanto, orientate alla condivisione, al coinvolgimento e all'apertura alle varie proposte provenienti dalle componenti scolastiche, sulla base del principio di partecipazione responsabile e delle indicazioni degli Organi Collegiali. Le attività sono coordinate e programmate dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dei collaboratori della Presidenza, delle funzioni strumentali, dei coordinatori dei dipartimenti, delle commissioni nominati all'inizio di ciascun anno scolastico, tenuto conto della disponibilità manifestate e delle proposte ed indicazioni del Collegio dei Docenti. Ciascuna attività programmata è affidata a un gruppo di lavoro che cura e coordina la raccolta e l'elaborazione delle proposte provenienti dalle componenti scolastiche, la realizzazione delle attività previste e collabora attivamente al monitoraggio di processo ed alla valutazione dei risultati. A supporto delle attività di progettazione e coordinamento delle attività messe in opera dall'Istituto si istituiscono le figure organizzative e commissioni indicate nell'organigramma con i seguenti compiti:

COLLABORATORI DEL DS COMPITI DEI COLLABORATORI: I collaboratori svolgono funzioni di collaborazione nella gestione organizzativa della vita dell'Istituto, in stretto raccordo con il Dirigente, con i responsabili di Plesso e con i colleghi referenti di progetto o attività, in ottemperanza alle deliberazioni degli OO.CC. scolastici e alle disposizioni normative vigenti. I docenti collaboratori, coadiuvati dai docenti incaricati di funzioni strumentali, hanno lo scopo prioritario di garantire lo scambio, il coordinamento pedagogico, il raccordo e la tempestiva diffusione di dati, documenti, informazioni, disposizioni provenienti dalla direzione.

I RESPONSABILI DI PLESSO I responsabili di plesso sono docenti fiduciari a cui sono delegate alcune mansioni, in riferimento all'ordine di scuola di appartenenza, atte al funzionamento della sezione staccata. **COMPITI DEL RESPONSABILE** □ Sostituire il D.S. nell'ordinaria amministrazione in assenza del Collaboratore del D.S. □ Coordinare i calendari per la realizzazione delle attività integrative in collaborazione con le Funzioni strumentali e/o i referenti □ Verifica giornaliera e sostituzione dei docenti nel plesso □ Controllo del rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni; □ Vigilanza nel corridoio in ingresso, in uscita e durante l'intervallo; □ Coordinare in assenza del D.S., gli incontri organizzati con i coordinatori di classe, genitori e docenti del territorio; □ Firmare i permessi di entrata e di uscita fuori orario degli alunni; □ Sostituire il D.S. nelle riunioni esterne qualora delegato; □ Delega a ricevere le famiglie in caso di situazioni particolari; □ Organizzare la formazione delle classi con il D.S. □



Collegamento con la Direzione, gli uffici di segreteria; □ Delega a ricevere genitori in situazioni particolari inerenti gli alunni; □ Segnalazione disfunzioni, problemi organizzativi e stati di emergenza; □ Segnalazione problemi relativi alla sicurezza; □ Richiesta materiali e sussidi didattici.

COORDINATORI DI CLASSE COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE □ Coordina e controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli alunni per garantire il necessario equilibrio nei loro impegni scolastici; □ Verifica con frequenza settimanale le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli alunni in collaborazione con la segreteria; □ Svolge funzioni di collegamento con i genitori e gli allievi e ne raccoglie le osservazioni e le proposte per presentarle al consiglio di classe; □ Predisponde comunicazioni periodiche alle famiglie al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, i ritardi e la disciplina; □ Assume l'iniziativa, ove ne ravvisi la necessità, di contatti anche telefonici con la famiglia, redigendone un promemoria da allegare al verbale del consiglio di classe; □ Si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del consiglio; □ Coordina lo svolgimento del progetto accoglienza nelle classi prime; □ Informa periodicamente il D.S. su eventuali disfunzioni che si potessero riscontrare nella gestione della classe. Relativamente alle procedure per l'evacuazione di emergenza al coordinatore di classe è inoltre affidato il compito di individuare gli alunni apri-fila e chiudi-fila, tenere aggiornato il relativo prospetto affisso in ogni aula, verificare l'efficienza delle segnalazioni di emergenza poste all'interno dell'aula e curare l'informazione sulle procedure medesime.

PRESIDENTI DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA E DI INTERSEZIONE INFANZIA I presidenti di interclasse e di intersezione vengono nominati dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico: □ Espletano funzioni di segretario verbalizzante in occasione di riunioni presiedute dal D.S. □ Presiedono le riunioni del consiglio, su delega del D.S. e sono responsabili della tenuta del verbale, redatto dal segretario, mantengono continui contatti con i colleghi □ Espletano funzioni di segretario verbalizzante in occasione di riunioni presiedute dal D.S. □ Comunicano al dirigente eventuali problematiche emerse; □ Presiedono le riunioni del consiglio, su delega del D.S., e sono responsabili della tenuta del verbale, redatto dal segretario; mantengono continui contatti con i colleghi.

RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO □ Presiedono le riunioni indette; □ Curano la verbalizzazione, con particolare riferimento all'annotazione delle presenze e delle assenze e delle decisioni prese; □ Preparano e curano i rapporti con la Presidenza per suggerire proposte e soluzioni sull'organizzazione dell'attività didattica dell'Istituto; □ Tengono relazioni e collegamenti con gli altri dipartimenti; programmazione e verificano le esigenze del



dipartimento; Fissano riunioni di □ Tengono i verbali delle riunioni e danno pubblicità alle conclusioni raggiunte; □ Raccolgono e presentano le proposte di acquisto di strumenti, di materiali o di visite didattiche; □ Raccolgono e presentano le proposte di aggiornamento e di sperimentazione relativa all'ambito disciplinare di pertinenza; □ Curano l'archiviazione e la custodia di materiale didattico proposto; □ Curano la realizzazione delle scelte fatte.

REFERENTI PROGETTI/ ATTIVITÀ □ Coordinano progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati; □ Convocano, entro il limite di ore che vengono annualmente assegnate in sede di contrattazione di istituto, i componenti della commissione cui sono preposti; □ Verbalizzano gli incontri e registrano le presenze.